

Vasto: Cerella, in 60 a rischio stipendio e tredicesima: La Regione si è impegnata a deliberare. Pollutri: E' stato preso un impegno, ora attendiamo. Non conosciamo l'entità delle somme che saranno stanziare, la delibera dovrebbe essere fatta martedì

Per ora è solo una speranza quella emersa dall'incontro di ieri in cui la **Regione** ha assunto l'impegno di deliberare delle somme da destinare ai **60 lavoratori Cerella** che rischiano di restare senza stipendio e senza tredicesima a meno di **20 giorni dal Natale**. A **Pescara** nella sede della **Giunta** c'erano il vicepresidente **Giovanni Lolli**, il consigliere con delega ai trasporti **Maurizio Di Nicola**, **Tullio Tonelli** e tutta la **Tua S.p.a.**, i **soci privati di Cerella**, i **funzionari della Regione** ed il presidente di **Cerella Angelo Pollutri**.

Proprio quest'ultimo si è espresso così: *"Quella di ieri è stata una riunione pacata all'inizio, poi i toni si sono accesi per via della drammaticità degli argomenti. La Regione ha assunto l'impegno di deliberare delle somme senza specificare a quanto ammonteranno. La delibera dovrebbe essere fatta martedì.*

Attendiamo, ma se non vedo atti scritti non sono tranquillo".

Dunque per ora non c'è nulla di certo ed i **60 lavoratori** corrono seriamente il rischio di dire addio allo stipendio ed alla tredicesima in questo mese. Bisogna infatti capire prima se saranno effettivamente stanziare le somme promesse e poi a quanto ammonteranno. Si prospetta dunque un **Natale** amaro per loro e per le loro famiglie se la **Regione** non metterà nero su bianco quanto affermato in sede di riunione. Intanto i sindacati hanno preannunciato l'immediato stato di agitazione del personale e l'attivazione della procedura di raffreddamento prevista dalla legge per eventuali azioni di sciopero nei servizi pubblici essenziali, ed hanno comunicato che lunedì **10 dicembre alle ore 10.00, presso la Cgil di Pescara in via Benedetto Croce (2° piano)**, si terrà un'apposita conferenza stampa nella quale verranno dettagliate le cause di questo triste epilogo.

